

**Il sistema di protezione per richiedenti protezione internazionale
e rifugiati politici in Provincia di Torino**

a cura di Donatella Giunti¹

Art. 2 della Direttiva 2011/95 UE del 13.12.2011 *“Il rifugiato è un cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di quel Paese”* e pertanto chiede “protezione” ad un altro Stato, presentando domanda di protezione internazionale.

Il nostro Paese ha sperimentato esperienze di accoglienza decentrata e in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, nel 2001 il Ministero dell’Interno Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, l’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l’Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un protocollo d’intesa per la realizzazione di un “Programma nazionale asilo”. Nasceva, così, il primo sistema pubblico per l’accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell’Interno ed enti locali.

La legge n.189/2002 ha successivamente istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Attraverso la stessa legge il Ministero dell’Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali – affidandone ad ANCI la gestione.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di “accoglienza integrata” che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell’accoglienza, Ministero dell’Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello;*
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;*
- il decentramento degli interventi di “accoglienza integrata”;*
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti “enti gestori”, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;*
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.²*

¹ Assistente Sociale – Prefettura di Torino

² <https://www.sprar.it/la-storia>

Malgrado l'impegno dei Comuni nell'aderire alla rete e il recente ampliamento dei posti, il fabbisogno rimane rilevante in rapporto alle disponibilità esistenti. Per far fronte quindi a situazioni di emergenza, per mancanza di posti Sprar, il d.lgs. 142/2015 ha previsto la possibilità di allestire Centri di accoglienza straordinaria (CAS) individuati volta per volta dalle prefetture dei capoluoghi di regione, sentito l'ente locale nel cui territorio è situata la struttura, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici e, in caso di estrema urgenza, con ricorso alle procedure di affidamento diretto (art. 11, comma 2).

Alla data del 31 dicembre 2016, il 73% dei 188.084 migranti accolti in Italia era ospitato nei Centri di Accoglienza Straordinaria, il 8,2% nelle altre strutture di prima accoglienza (CPAS, CDA e CARA) mentre nei progetti afferenti alla rete SPRAR erano presenti 35.352 beneficiari (pari al 18,7%). Al 15 luglio 2017 i posti di accoglienza complessivamente disponibili erano invece 205.003, di cui il 77,4% nei CAS, il 15,3% nello SPRAR e il 7,3% nei centri di prima accoglienza.³

La tabella che segue illustra la presenza dei richiedenti protezione internazionale e dei titolari nella Regione Piemonte al 31 dicembre 2017.

Tabella 1 - presenze richiedenti e titolari protezione nel sistema di accoglienza

PROVINCIA	Presenze CAS	Presenze SPRAR	Tot. Presenze CAS e SPRAR
ALESSANDRIA	1707	164	1871
ASTI	1003	133	1136
BIELLA	529	61	590
CUNEO	2060	58	2118
NOVARA	1095	0	1095
TORINO	4764	923	5687
VERBANIA	552	10	562
VERCELLI	683	0	683
TOTALE	12393	1363	13756

Per far fronte alla necessità di reperire sia disponibilità che qualità di posti di accoglienza, la Prefettura di Torino ha continuamente cercato di garantire un proficuo e costante rapporto con i

³ Rapporto_protezione_internazionale_2017

Sindaci e i territori locali, al fine di affrontare e gestire i trasferimenti dei migranti dai luoghi di sbarco o dalle frontiere terrestri, in un'ottica di accoglienza diffusa, di erogazione di servizi uguali a quelli previsti dallo Sprar, di limitare gli eventuali contrasti con le comunità di accoglienza.

I Centri Straordinari sono stati quindi improntati a garantire standard di accoglienza equiparati a quelli forniti dai progetti locali aderenti alla rete Sprar, nonché di favorire l'accoglienza diffusa con il graduale inserimento di piccoli numeri di stranieri, garantendo altresì un costante ed efficace rapporto con le Amministrazioni locali e i territori coinvolti dall'accoglienza.

A fine 2017, i Comuni del territorio provinciale dove sono presenti strutture di accoglienza temporanea erano 185 ed erano coinvolte 71 Cooperative e Associazioni per l'accoglienza dei migranti, per un totale di 424 collocazioni.

È un'accoglienza diffusa anche in termini di collocazione abitativa

- 330 strutture accolgono da 1 a 10 persone
- 44 strutture accolgono da 11 a 20 persone
- 36 strutture accolgono da 21 a 40 persone
- 7 strutture accolgono da 41 a 60 persone
- 4 strutture accolgono da 61 a 100 persone
- 3 strutture accolgono oltre 100 persone

In questi anni sono state oltre 70 le assemblee pubbliche a cui Dirigenti e Funzionari dell'Ufficio hanno partecipato, per rappresentare i dati oggettivi, le modalità della gara pubblica, le verifiche effettuate, la disponibilità di tutta l'Amministrazione dell'Interno a garantire presenza e controllo. Sono state quindi incoraggiate azioni ed occasioni di incontro, di conoscenza, di scambi reciproci tra richiedenti protezione e contesto ospitante, per favorire ed incentivare lo sviluppo di un senso di appartenenza e stabilità e lo scambio e la conoscenza reciproca.

Tali condotte sono state rese possibili anche tramite la sottoscrizione di 52 protocolli d'intesa per le attività di volontariato svolte da richiedenti protezione internazionale, viste come importanti occasioni volte a favorire l'integrazione dei migranti accolti.

Attraverso il volontariato, infatti, i beneficiari *possono rafforzare il proprio senso di "appartenenza" all'Italia, contribuendo in maniera attiva al benessere collettivo della società ospitante mettendo a disposizione il proprio tempo, le proprie competenze e il proprio "saper fare"*.

Nel corso del 2017, nell'ottica della leale collaborazione istituzionale, finalizzata a favorire un coinvolgimento sempre più ampio ed attivo delle amministrazioni locali, sono stati sottoscritti accordi con Consorzi di Comuni per la gestione diretta da parte degli stessi delle attività di accoglienza temporanea di richiedenti asilo. I protocolli in vigore a fine 2017 hanno visto coinvolti 118 Comuni, per un totale previsto di 1104 posti di accoglienza.

Nell'anno 2017 le domande di asilo in Italia sono state 130.119, con un aumento di richieste rispetto all'anno precedente del 5%, come si evince dalla tabella sottostante⁴, che elenca anche le nazionalità prevalenti e le variazioni percentuali.

⁴ http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/dati_asilo_2017_.pdf

Tabella 2 - richiedenti protezione giunti in Italia 2016-2017

	2016	2017	Variazione %
Totale richiedenti	123.600	130.119	5%
Nigeria	27.289	25.964	-5%
Bangladesh	6.818	12.731	87%
Pakistan	13.510	9.728	-28%
Gambia	9.040	9.085	0%
Senegal	7.723	8.680	12%
Costa D'Avorio	7.419	8.374	13%
Guinea	6.019	7.777	29%
Mali	6.438	7.757	20%
Ghana	5.018	5.575	11%
Eritrea	6.860	4.979	-27%
Ucraina	2.628	2.862	9%
Siria	1.590	2.270	43%
Somalia	2.404	2.055	-15%
Camerun	1.966	2.034	3%
Marocco	1.556	1.852	19%
Iraq	1.504	1.661	10%
El Salvador	1.087	1.407	29%
Sierra Leone	610	1.099	80%
Afghanistan	2.831	982	-65%
Guinea - Bissau	740	966	31%
Burkina Faso	850	962	13%
Egitto	776	829	7%
Togo	658	710	8%
Kosovo	362	631	74%
Georgia	196	550	181%
Venezuela	143	544	280%
Altri	7.565	8.055	6%

La successiva tabella⁵ indica la composizione di genere e la presenza di minori soli non accompagnati.

Tabella 3 – suddivisione di genere e minori soli non accompagnati

	2016	2017
UOMINI	105.006	109.066
DONNE	18.594	21.053
	2016	2017
minori non accompagnati	5.930	9.782
minori accompagnati	5.201	6.527

⁵ ibidem

A fine 2017 il territorio della provincia di Torino contava 4797 profughi, di cui 3870 uomini e 903 donne, ospitati da 71 soggetti del terzo settore in 424 strutture, distribuiti in 185 Comuni della provincia oltre alla città capoluogo, la tabella sottostante rappresenta visivamente l'incremento.

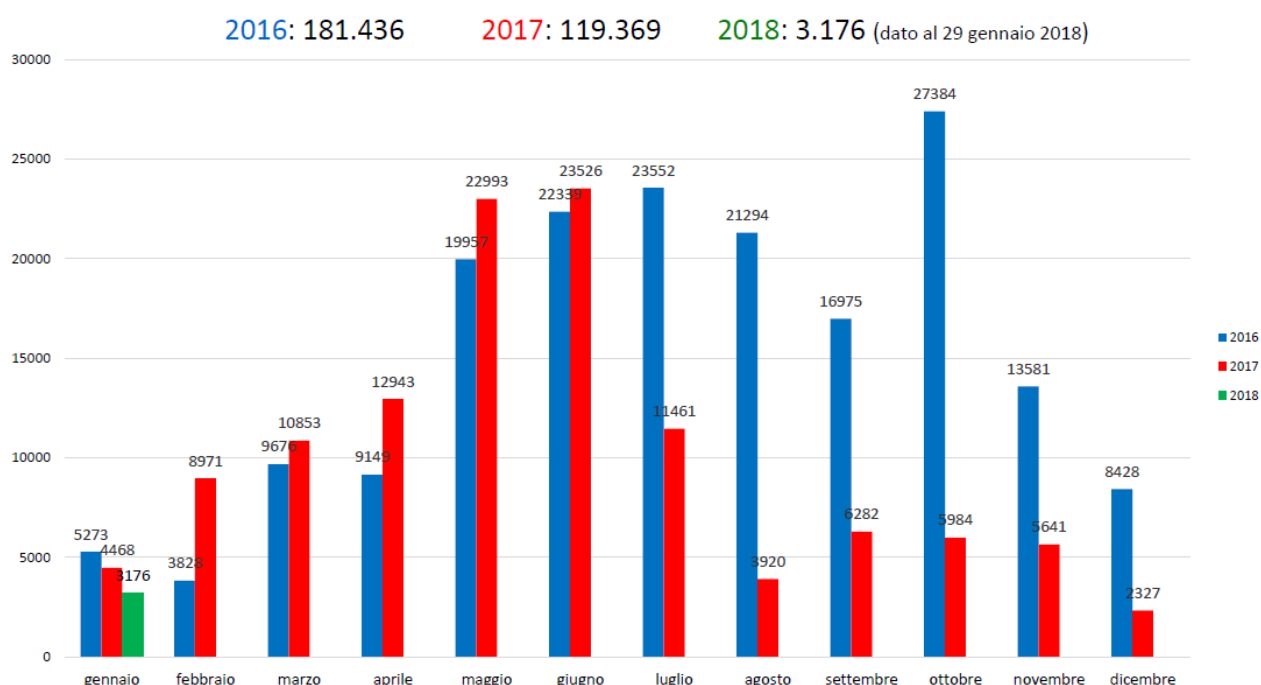
Tabella 4 – confronto anni 2016-2017

	PRESENZE	COMUNI	ENTI GESTORI
ANNO 2016	5153	96	59
ANNO 2017	4797	185	71

L'evidente diminuzione delle presenze nei centri di accoglienza è legata a due fattori:

1. La diminuzione degli arrivi via mare, come dalla comparazione rappresentata dal grafico 1.

Grafico 1 - comparazione migranti sbarcati



2. I trasferimenti nelle strutture di seconda accoglienza della rete SPRAR, più specificatamente mirate all'inserimento socio-economico e alla costruzione di percorsi individuali di autonomia di 277 titolari di protezione, dei quali 152 nello Sprar di Torino e 145 nei rimanenti progetti locali della provincia.

*“Essendo la Sprar una rete di accoglienza di secondo livello, si intende privilegiare l'inserimento di coloro i quali hanno ottenuto una forma di protezione (internazionale o sussidiaria) o siano in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari”.*⁶

La possibilità, quindi, di poter trasferire nello Sprar i titolari di protezione e, soprattutto, di mantenere i beneficiari all'interno del contesto territoriale di riferimento, ha fatto sì che la maggioranza delle disponibilità di accoglienza - nel 2017 erano 919 - fosse loro destinata.

Nella tabella seguente sono indicati i posti Sprar attivati dagli enti locali del territorio della provincia di Torino.

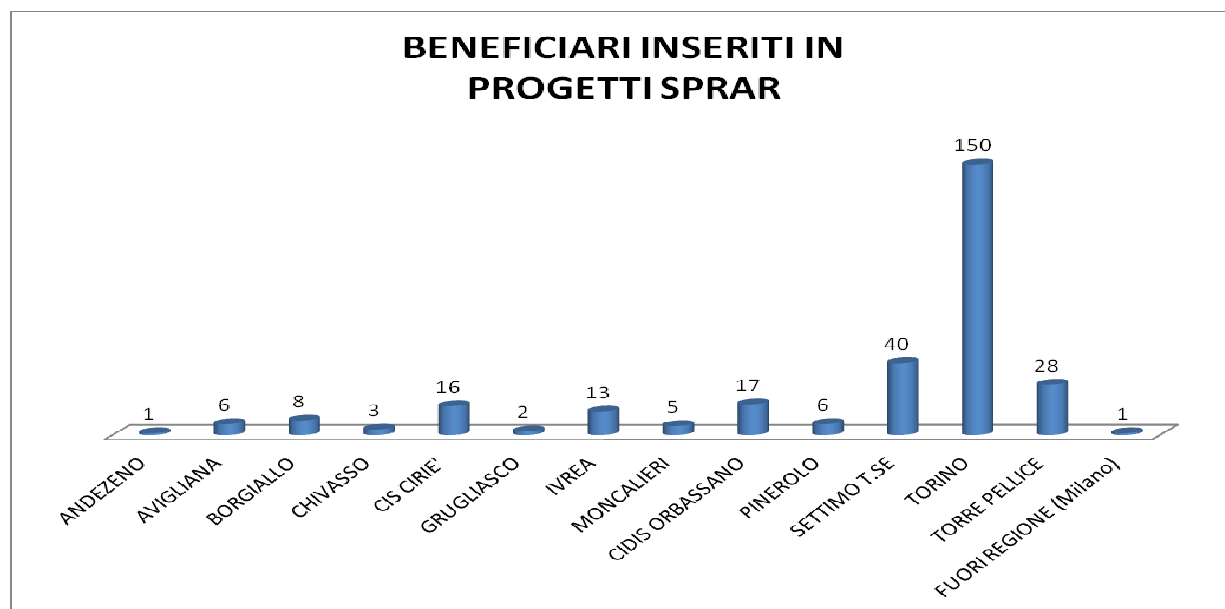
⁶ Circolare del Ministero dell'Interno - DLCI - Servizi Civili n.0003994 del 05/05/2016

Tabella 5 – Enti locali aderenti alla rete Sprar della provincia di Torino e tipologia

COMUNE/CONSORZIO	TOT	DISAGIO MENTALE	MINORI
CIDIS Piossasco	35		
Comune di GRUGLIASCO	20		
CISS Pinerolo	30		
Comune di COLLERETTO CASTELNUOVO	15		
CIS Cirie'	30		
Comune di MONCALIERI (nuclei familiari)	10		
Comune di BORGIALLO	25		
Comune di AVIGLIANA (capofila di altri Comuni aderenti)	21		
Comune di ANDEZENO	10	10	
Comune di ALICE SUPERIORE	20		
Comune di COLLEGNO	10		
CONISA Susa	12		12
Comune di NICHELINO	15		
Comune di CHIESANUOVA (nuclei familiari)	25		
Comune di CHIVASSO (donne)	21		
Comune di IVREA	29		
Comune di SETTIMO T.SE	100		
Comune di TORINO	465	16	64
Comune di TORRE PELLICE	26		
TOTALE	919	26	76

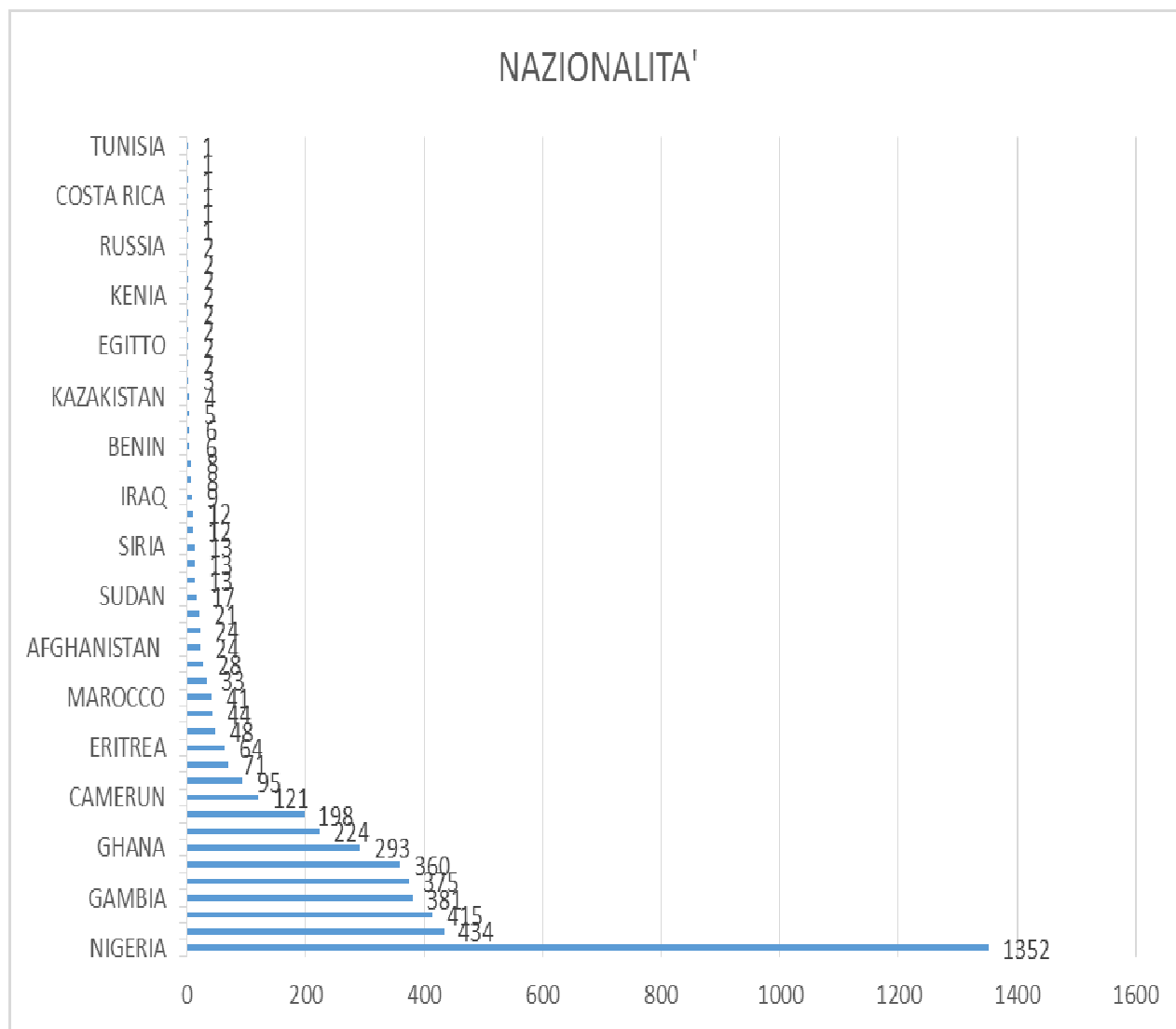
E il successivo grafico/tabella illustra i 296 passaggi da CAS a Sprar dei beneficiari avvenuti nel 2017.

Graf 2 – inserimenti in Sprar



Il successivo Grafico 3 offre una visione delle nazionalità dei richiedenti asilo accolti in CAS.

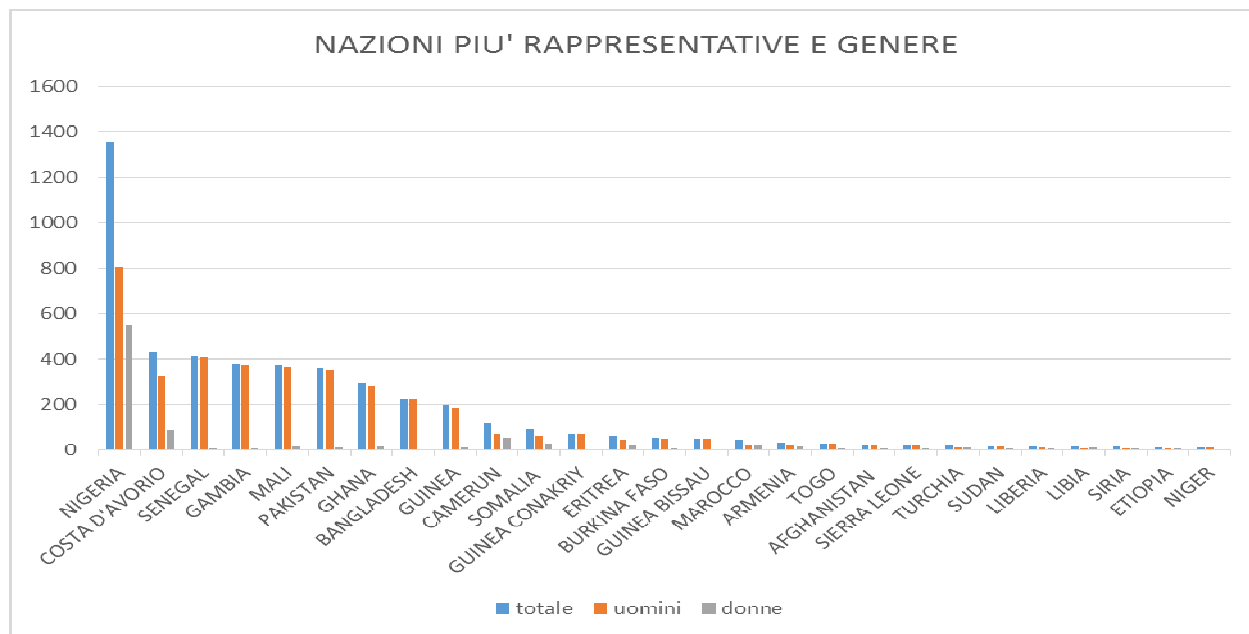
Graf. 3 – nazioni d'origine



Dal quale si evince come la nazione maggiormente rappresentata sia la Nigeria, seguita dal Gambia, come nella rilevazione del 2016, mentre tra gli altri paesi più rappresentati vi siano il Ghana, il Camerun e l'Eritrea.

Rispetto alla suddivisione di genere, il grafico ne rappresenta la suddivisione nelle nazioni più rappresentative: la Nigeria è il paese d'origine con il più alto numero di presenze femminili, seguita dalla Costa d'Avorio e dal Camerun.

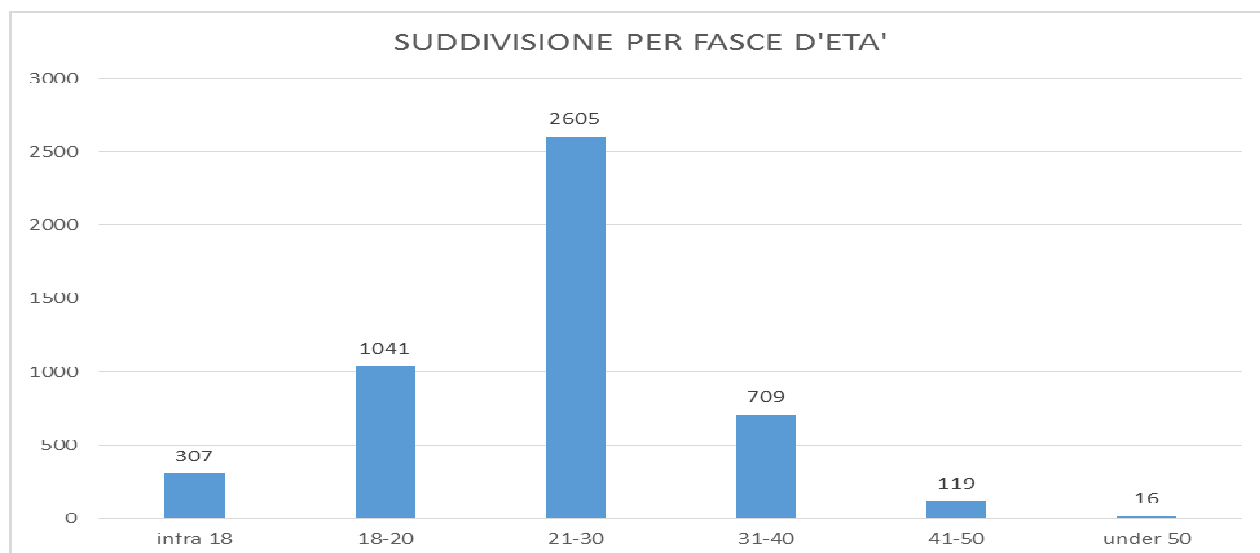
Grafico 4 – nazioni e genere



I richiedenti protezione internazionale provenienti dai luoghi di sbarco e ospitati nei Centri di Accoglienza Straordinaria del territorio provinciale sono prevalentemente giovani (3646 tra i 18 e i 30 anni, pari al 76% del totale)

Il grafico 5 indica le fasce d'età dei richiedenti protezione.

Graf. 5 – suddivisione per fasce d'età



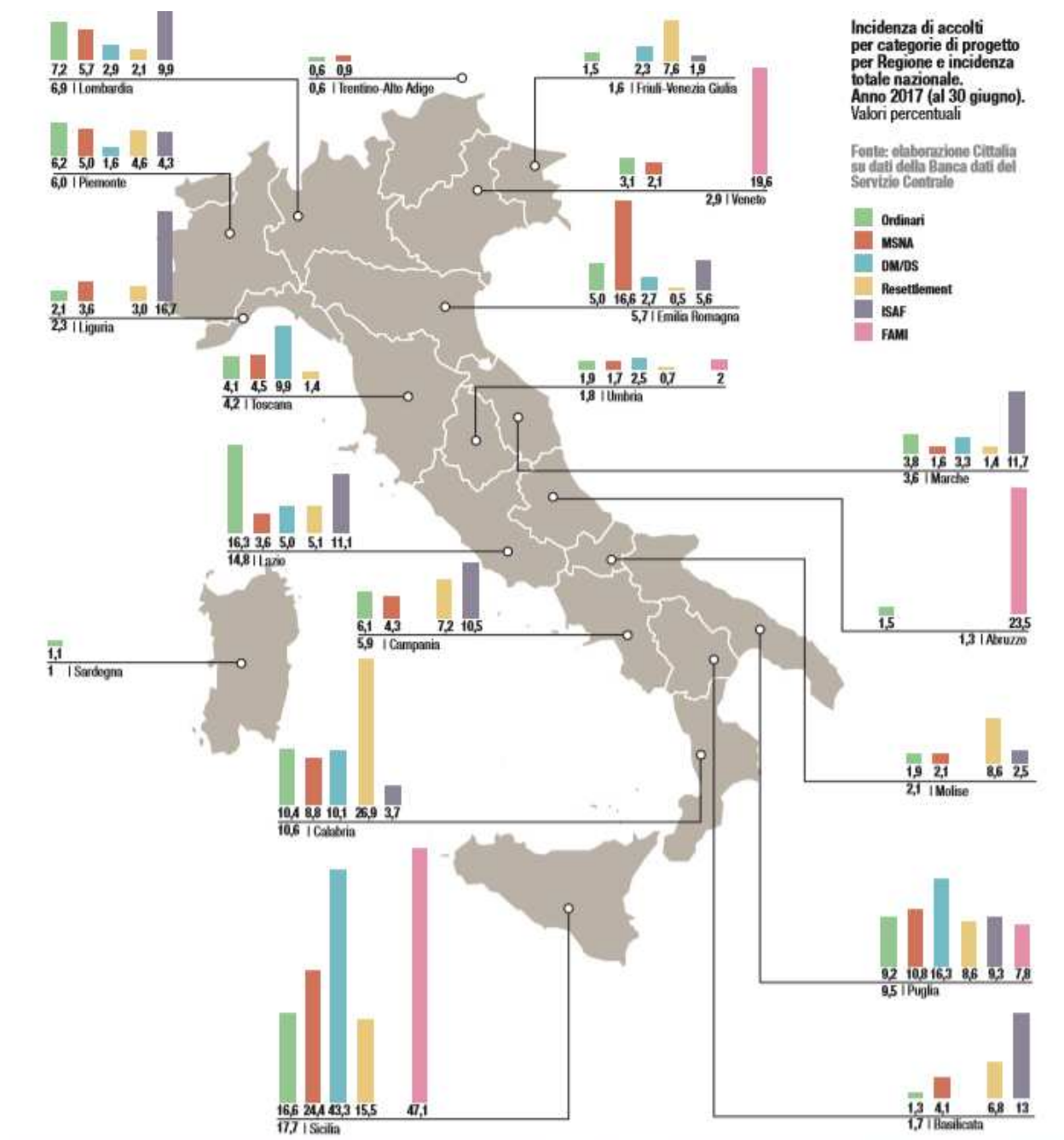
La rete regionale Sprar ha avuto nel 2017 un incremento notevole, che si è concretizzato nell'attivazione dei posti nel primo trimestre del 2018, arrivando a 1827. L'accoglienza nella rete dello Sprar del Piemonte nel 2017 è sintetizzata nella tabella sottostante.

Tabella 6 – i posti di accoglienza complessivi nel 2017 della rete SPRAR Piemonte - Valori assoluti

PROVINCIA	ENTE LOCALE	POSTI ORDINARI	POSTI PER MINORI	POSTI PER DISAGIO SANITARIO E MENTALE
ALESSANDRIA	Alice Bel Colle	21		
	Alessandria provincia	102	16	
	Alessandria	25		
ASTI	Asti	44		
	Settime	21		
	Chiusano d' Asti	45		
	C.I.S.A. Asti Sud	50		
	Unione Comuni Alto Astigiano	25		
BIELLA	Consorzio Intercomunale socio assistenziale	36		
	Trivero	13		
	Coggiola e Pray	24		
	Valle Mosso	13		
	Unione Montana Valle Elvo	40		
CUNEO	Consorzio socio-assistenziale Monregalese	154		
	Cuneo	265		
VERCELLI	Tronzano Vercellese	12		
	Vercelli	15		
TORINO	Avigliana	21		
	Andezeno			10
	Alice Superiore	20		
	Borgiallo	25		
	Consorzio Intercomunale CIDIS	35		
	CISSA Ciriè	30		
	Chiesanuova	25		
	CISS Pinerolo	30		
	Colleretto Castelnuovo	15		
	Chivasso	21		
	Collegno	10		
	CONISA- Valle Susa		12	
	Grugliasco	20		
	Ivrea	29		
	Moncalieri	10		
	Nichelino	15		
	Settimo Torinese	100		
	Torino	465	64	16
Torre Pellice	26			
VERBANO CUSIO OSSOLA	C.i.S.S. Ossola	10		
	Vogogna	15		
TOTALE		1827	92	26

La tabella 7 illustra il quadro nazionale, aggregato su base regionale, degli accolti per categorie di progetto.⁷

Tabella 7 - *incidenza del numero di accolti per categorie di progetto sul totale nazionale delle singole categorie - dato aggregato su base regionale valori percentuali al 30 giugno 2017*



Il Rapporto sulla protezione internazionale, stilato da ANCI, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes, Servizio Centrale dello Sprar in collaborazione con UNHCR presenta i dati consolidati al 30 giugno del 2017.

Nonostante i dati mancanti del secondo semestre, è importante evidenziare come *“Complessivamente, i progetti finanziati dal FNPSA hanno reso disponibili 25.743 posti di accoglienza, di cui 23.144 destinati alle categorie ordinarie, 1.892 all’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e 707 a persone con disagio mentale e disabilità fisica. I posti*

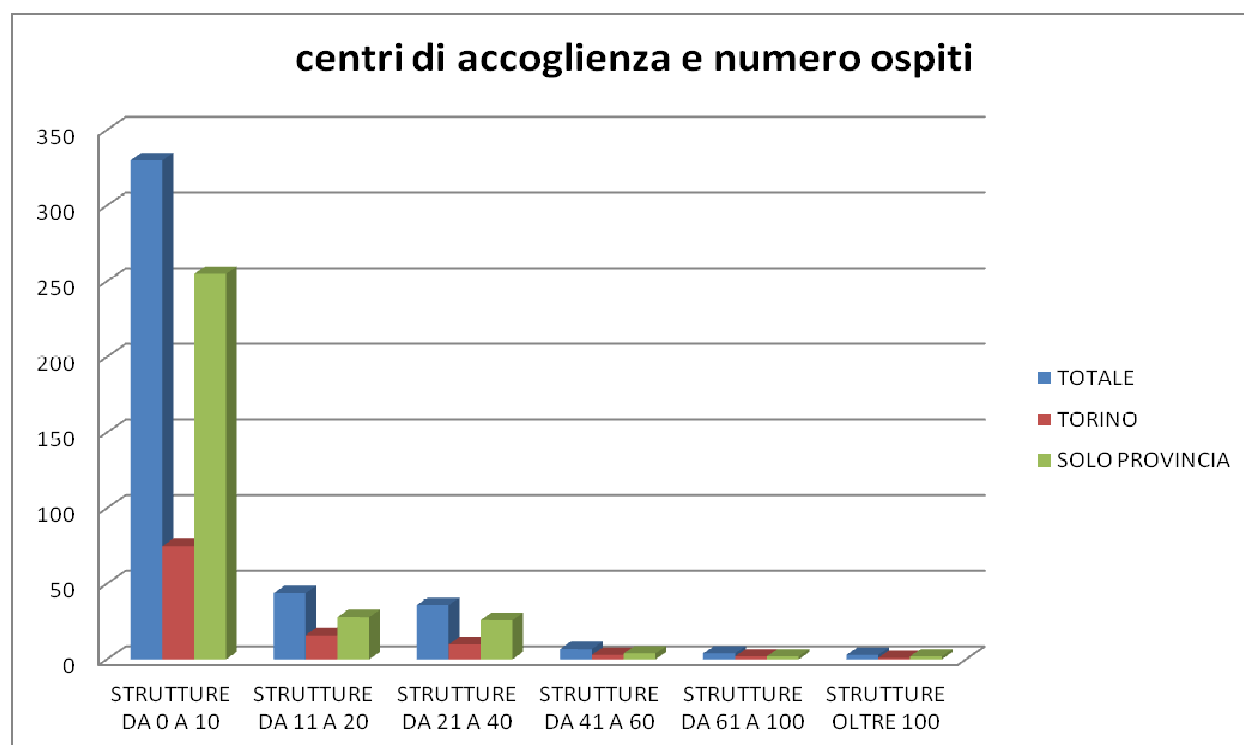
⁷ www.sprar.it - “Rapporto protezione internazionale 2017”

strutturalmente finanziati da bando sono stati 20.6973, a cui si sono sommati 4.077 posti aggiuntivi attivati nel luglio 2016 e altri 969 relativi ai nuovi progetti 2017-2019 attivati da febbraio 2017.

Nei primi sei mesi del 2017 è dunque proseguito il processo di ampliamento straordinario promosso dal Ministero dell'Interno; tale processo, in ragione di afflussi migratori ormai strutturali e della conseguente necessaria riorganizzazione del sistema di accoglienza e della rete dello SPRAR, delinea uno scenario in continuo divenire.⁸

Il successivo grafico 6 rappresenta come le strutture afferenti il territorio provinciale siano caratterizzate in micro-accoglienza: quasi il 78% dei centri presenti accoglie massimo 10 persone per singola struttura.

Graf. 6 – centri di accoglienza per numero di beneficiari ospitati



Ulteriormente dettagliato dalla tabella 8.

Tab. 8 – suddivisione numero ospiti per strutture e territorio

	STRUTTURE DA 0 A 10	STRUTTURE DA 11 A 20	STRUTTURE DA 21 A 40	STRUTTURE DA 41 A 60	STRUTTURE DA 61 A 100	STRUTTURE OLTRE 100
TORINO	75	16	10	3	2	1
SOLO PROVINCIA	255	28	26	4	2	2
TOTALE	330	44	36	7	4	3

Il dato nazionale relativo alle decisioni assunte dalle Commissioni Territoriali⁹ è rappresentato dalla successiva tabella, che raffronta il numero dei beneficiari esaminati nel biennio 2016/ 2017, indipendentemente dalla data di presentazione dell'istanza di protezione.

⁸ ibidem

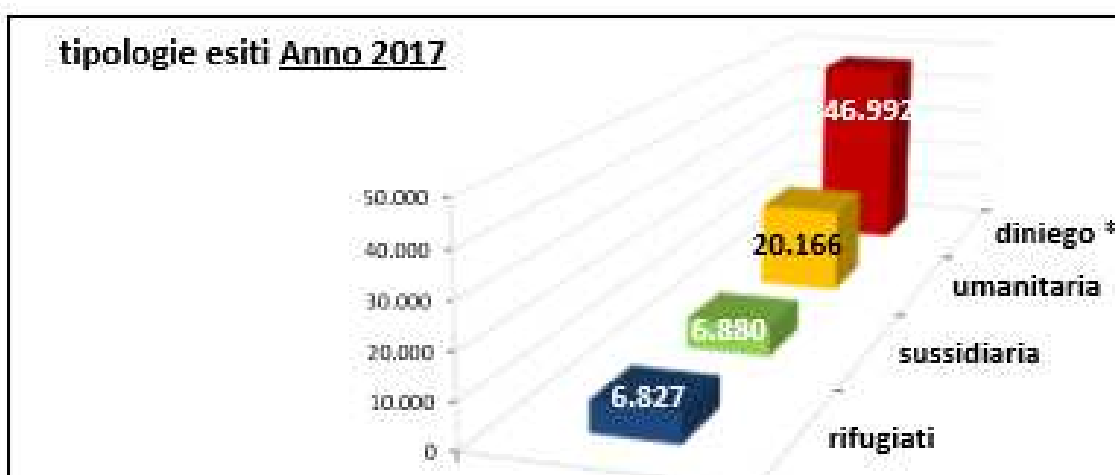
⁹ www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/dati_asilo_2017_.pdf

Tab 9 – esiti

Esiti	2016	%	2017	%
rifugiati	4.808	5%	6.827	8%
sussidiaria	12.873	14%	6.880	8%
umanitaria	18.979	21%	20.166	25%
diniego *	54.254	60%	46.992	58%
altri esiti**	188	0%	662	1%
Totale esaminati*	91.102	100%	81.527	100%

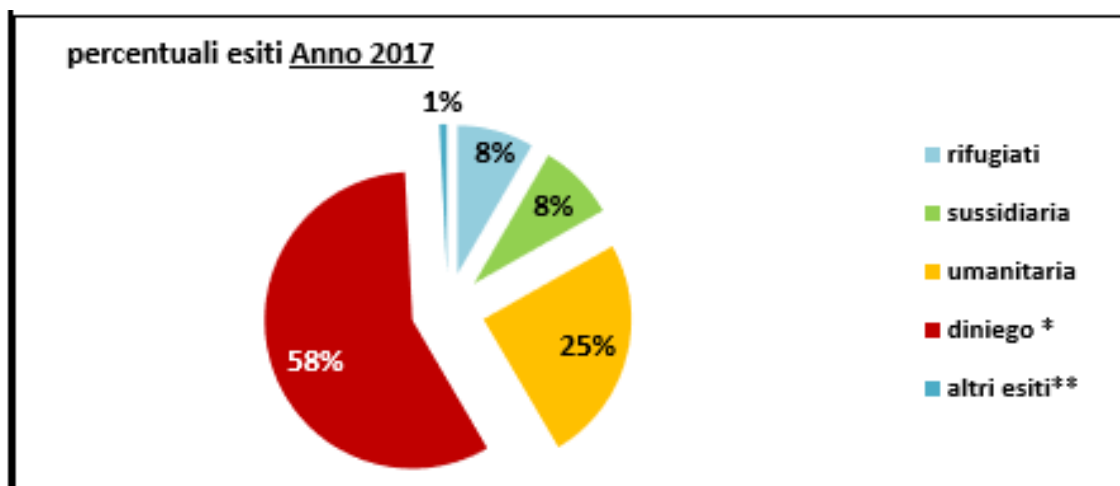
E illustrati dal grafico relativo al solo 2017.

Graf. 7 - beneficiari complessivi per tipologia di permesso di soggiorno - anno 2017



E, in termini percentuali, dal grafico seguente:

Graf. 8 – Esiti richieste di protezione internazionale



* (compresi negativo assente, inammissibilità, rigetto per irreperibilità)

** (compresi rinuncia, ecc.)

Le domande complessivamente esaminate nel 2017 dalla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Torino sono state 1951, di cui 1518 uomini e 433 donne.

Il dato è comprensivo delle domande presentate dai richiedenti arrivati in provincia di Torino a seguito dei trasferimenti succedutisi con gli sbarchi sulle coste del sud Italia.

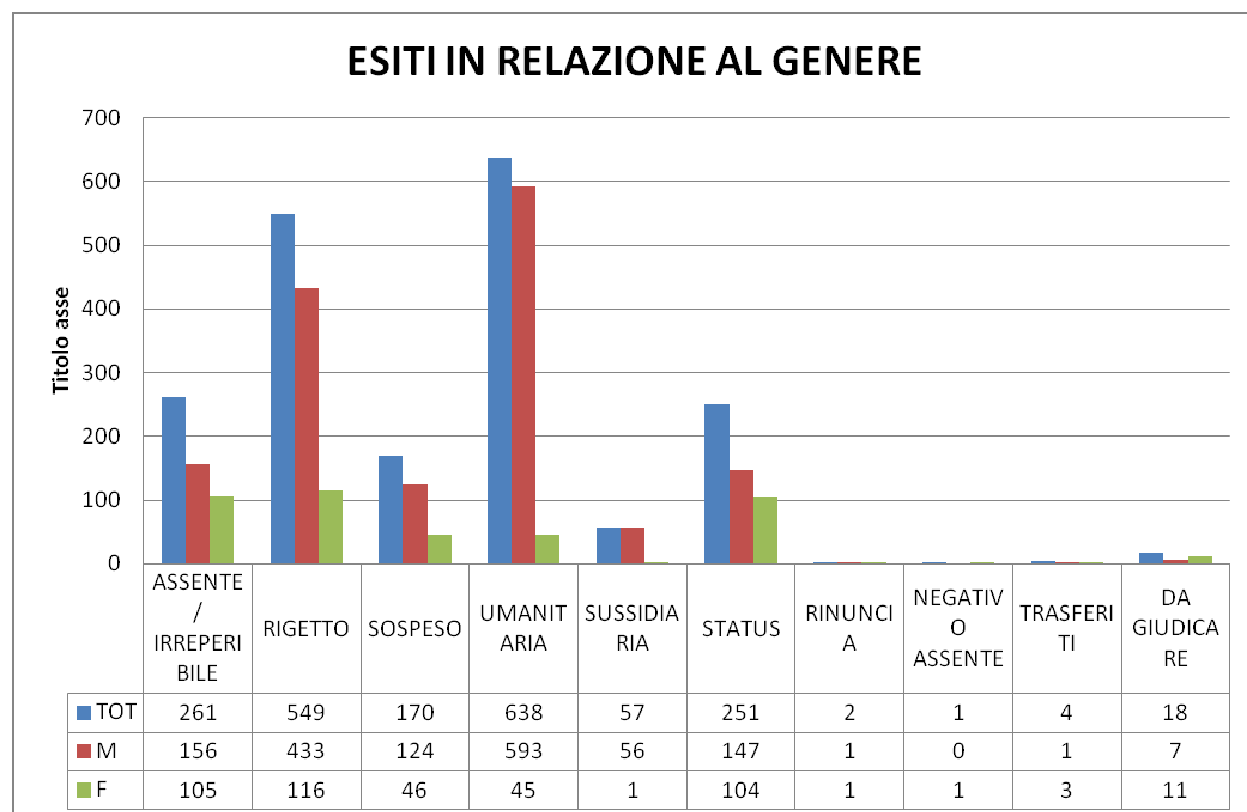
Nella Tabella 10 si indicano gli esiti

Tab. 10 – *esito istanze*

	TOT	M	F
ASSENTE/ IRREPERIBILE	261	156	105
DINIEGO	549	433	116
SOSPESO	170	124	46
UMANITARIA	638	593	45
SUSSIDIARIA	57	56	1
STATUS	251	147	104
RINUNCIA	2	1	1
NEGATIVO ASSENTE	1	0	1
TRASFERITI	4	1	3
DA GIUDICARE	18	7	11
TOTALE	1951	1518	433

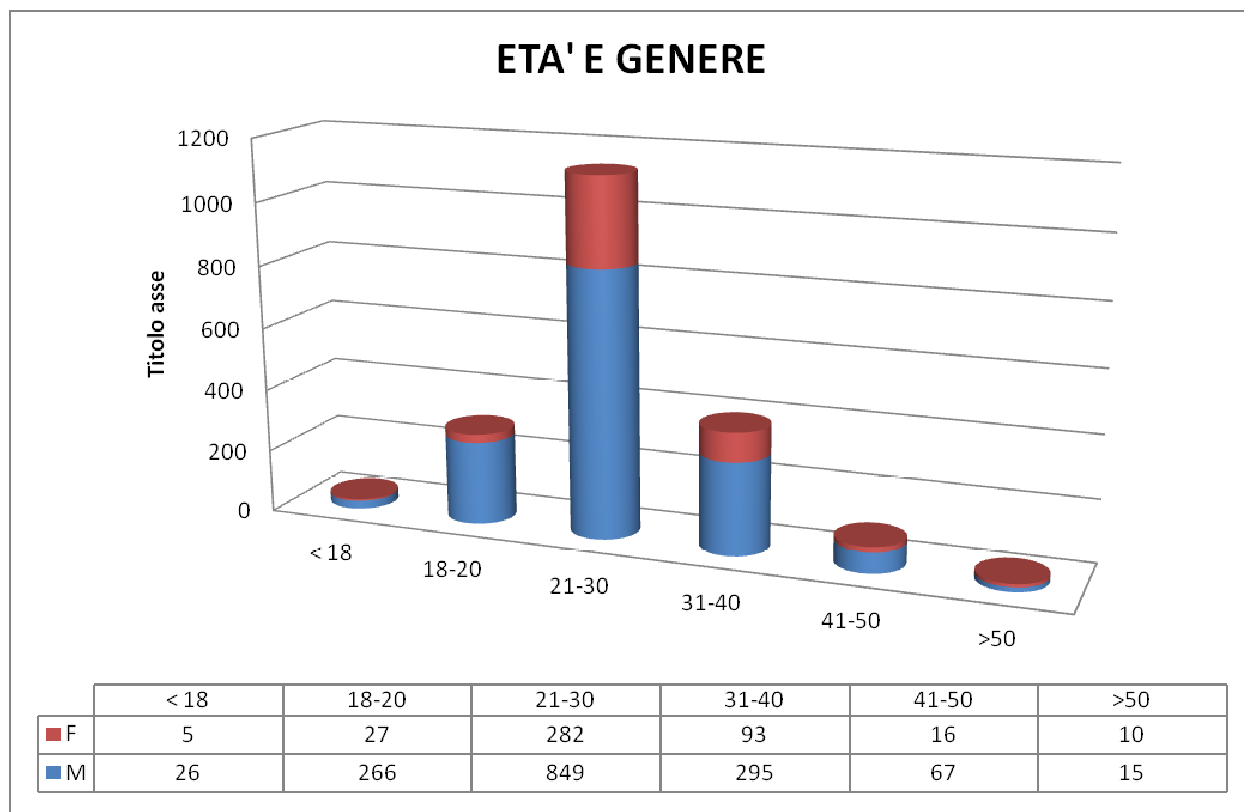
Mentre il Grafico 9 confronta gli esiti dell'audizione in Commissione con i dati di genere.

Graf. 9 – *esiti della Commissione Territoriale in relazione al genere dei richiedenti*



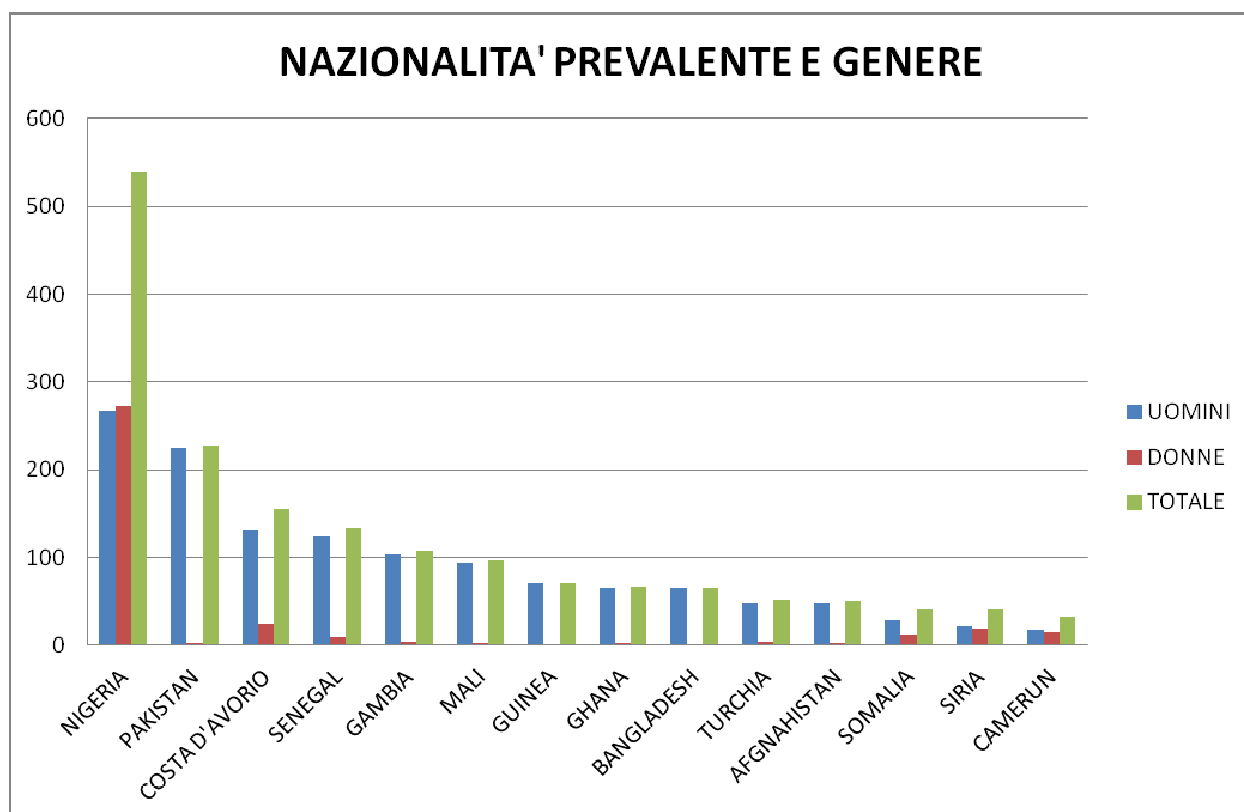
E il Grafico 10 esamina i dati relativi alla suddivisione per fasce d'età e genere.

Graf. 10 – suddivisione per fasce d'età e genere dei richiedenti



Sono 57 le nazioni di provenienza dei richiedenti protezione internazionale e il grafico 11 esamina la relazione tra genere e nazioni più rappresentative.

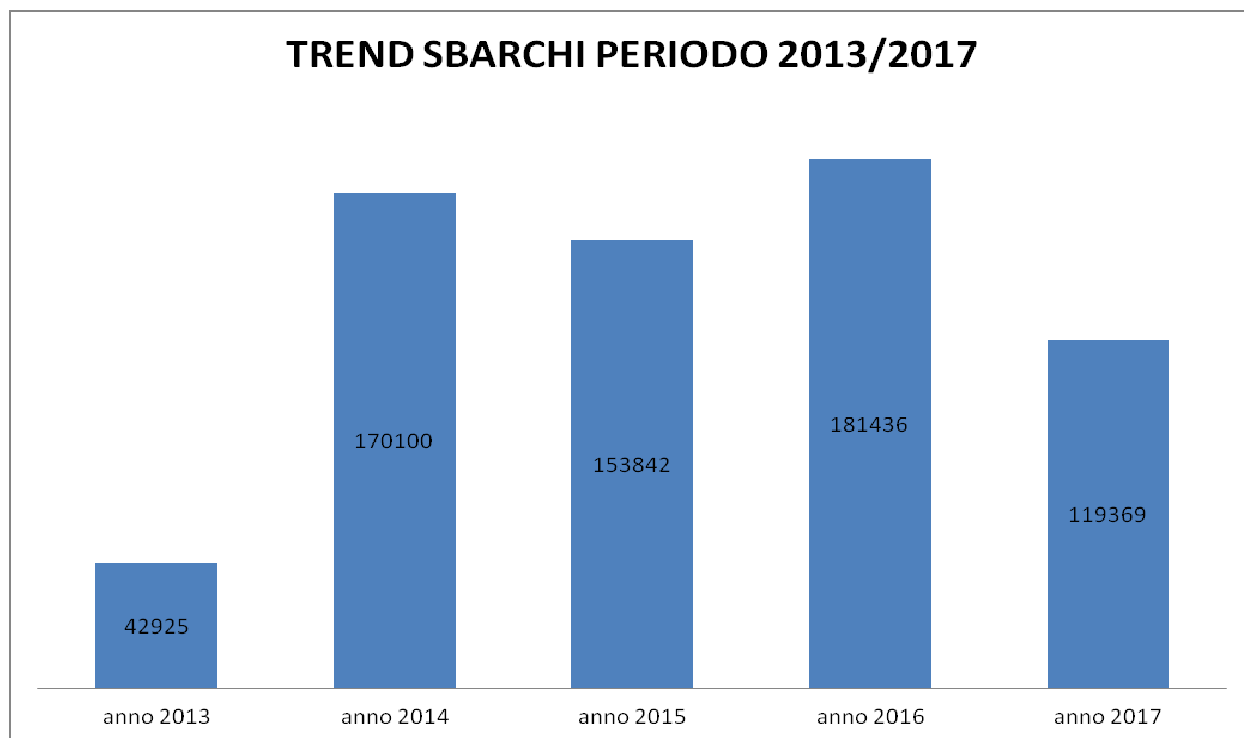
Graf. 11 – genere e nazionalità prevalenti



Come già esplicitato, da febbraio 2014 sono stati attivati i centri di accoglienza straordinaria; nel corso del 2016, nonostante l'aumento dei posti in accoglienza del sistema SPRAR si è continuato, su indicazione ministeriale, a ricercare nuove opportunità di assistenza ed accoglienza per far fronte agli arrivi via mare.

La comparazione sui numeri dei migranti sbarcati nell'ultimo quinquennio è descritta dal grafico sottostante.

Graf. 12 – comparazione periodo 2013/2017



Le Associazioni e Cooperative che hanno partecipato all'Avviso pubblico, hanno l'obbligo di garantire – come da capitolato di gara - non solo vitto e alloggio, ma soprattutto servizi riguardanti principalmente l'assistenza sanitaria, l'apprendimento della lingua italiana, la mediazione linguistico-culturale, l'accompagnamento ai servizi del territorio, le attività multiculturali e l'orientamento e l'informazione legale.

Proseguendo l'accoglienza dei richiedenti asilo, si è venuto a determinare la fondamentale necessità – partendo dal bilancio delle competenze pregresse acquisite nei paesi d'origine o di prima emigrazione -di offrire percorsi di accompagnamento al lavoro, di formazione professionale e di inserimento lavorativo, al fine di garantire loro l'acquisizione di strumenti che possano consentire di agire autonomamente, una volta uscite dai programmi di assistenza.

Queste attività si sono concretizzate e strutturate nel corso del 2017, anche come modalità di attuazione del Piano di Integrazione, per favorire ogni possibile occasione d'incontro fra richiedenti protezione e la società italiana.

La partecipazione attiva al contesto di riferimento può ben contribuire allo sviluppo del senso di appartenenza e stabilità, favorendo lo scambio e la conoscenza reciproca con i cittadini italiani.¹⁰

Da quanto sopra rappresentato, sia in termini numerici che di contenuto sul costante raccordo interistituzionale, si è andato così rafforzando l'impegno e le capacità delle *Istituzioni di governare in maniera equilibrata il delicato rapporto dei territori con i migranti, operando un bilanciamento tra i diritti di chi è accolto con quelli di chi accoglie. Ciò significa che accogliere chi proviene da una cultura e una tradizione differenti comporta non solo provvedere alla prima*

¹⁰ www.interno.gov.it/sites/default/files/piano-nazionale-integrazione.pdf

accoglienza sul territorio, ma sviluppare interventi diretti a facilitare l'inclusione nella società e l'adesione ai suoi valori.¹¹

Si è profondamente convinti e consapevoli che solo azioni sinergiche, condivise e partecipate con tutte le Istituzioni Locali, gli Enti e il Terzo settore, possano *consentire, attraverso politiche orientate a valorizzare le specificità, il pieno inserimento degli stranieri nelle comunità di accoglienza.*¹² L'avvio di misure e politiche per l'integrazione dovranno diventare strategie di sistema, ovvero un'azione sistematica multilivello, alla quale sono chiamati a contribuire Regioni, enti locali e Terzo settore, finalizzata allo sviluppo di politiche orientate a valorizzare le specificità e il pieno inserimento dei migranti nelle comunità di accoglienza.

Perseguire il rafforzamento delle azioni di accompagnamento ai percorsi di inclusione sociale durante il periodo di accoglienza, attraverso l'integrazione di risorse economiche sui territori, può creare a livello locale modelli virtuosi di inserimento socio-economico, che possano costituire opportunità per le intere comunità cittadine e le esperienze di molti comuni del territorio torinese lo dimostrano.

In un senso più ampio, è evidente quanto lo sviluppo di una cultura dei diritti in generale, dei diritti umani in particolare, del rispetto degli altri e del contesto socio-culturale di ognuno, non potrà che favorire positivamente il giusto approccio ai temi dell'accoglienza, della diversità e dell'interazione pacifica fra i popoli.¹³

¹¹ ibidem

¹² ibidem

¹³ www.sprar.it - "Rapporto protezione internazionale 2017"